GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 2 GIUGNO — NUM. 127

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno, cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 30 *maggio* 1875

Collegio di Pescina — Inscritti 1155. Votanti 554. Marselli ebbe voti 528; Nicoll 13 — Eletto Marselli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La tornata di ieri ebbe principio collo svolgimento di due interpellanze dei deputati Salaris e Umana intorno al proseguimento dei lavori ferroviari in Sardegna, alle quali rispose il Presidente del Consiglio rendendo ragione del ritardo della continuazione dei medesimi, e promettendo di presentare al riaprirsi delle sedute della Camera nel prossimo autunno un apposito progetto di legge.

Vennero poscia approvati tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1875 del Ministero dei Lavori Pubblici, parecchi dei quali diedero argomento ad osservazioni e interrogazioni rivolte al Ministro del detto Dicastero, che vi rispose con schiarimenti e dichiarazioni, dei deputati Guala, Tamaio, Bruno, Pissavini, Di Sambuy, Nicotera, Fossa, Tocci, Gravina, Paternostro Paolo, Torina, Morini, Bertani Agostino.

Furono annunziate tre interrogazioni: una del deputato Arrigossi ai Ministri dell'Interno e della Guerra sulle cause che ritardano la soluzione delle questioni relative al rimborso dei crediti di alcuni comuni veneti per acquartieramenti militari: l'altra del deputato Sorrentino al Ministro dell'Interno sopra lo scioglimento del Consiglio comunale di Foggia: e la terza del deputato Negrotto al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla testè stabilita formazione dei convogli merci in partenza da Genova per Pisa ed oltre.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione fatta in udienza del* 2 *maggio* 1875.

SIRE,

Incumbenza assai rilevante del mio Ministero è quella della conservazione de monumenti medio-evali, a cui deve in gran parte il nostro paese la sua maravigliosa singolarità. Io già studiai, e Vostra Maestà approvò, alcune riforme, per le quali spero si rialzerà in Italia lo studio e la cura dei monumenti archeologici. È dunque ragione che anche dei monumenti medio-evali, nei quali è registrata quasi tutta la storia delle nostre glorie e delle nostre sventure, il Vostro Governo si dimostri sollecito. Non perchè sia meritata l'accusa che ci venne d'oltralpe, di non sapersi in Italia restaurare con scienza e buon giudizio gli antichi edifizi; chè quando si possono opporre gli esempi splendidissimi di Firenze, di Pisa, d'Arezzo, di Milano, di Pavia, di Como, di Assisi, di Ravenna, e di altre città, si può andare innanzi senza paura. Ma ciò non basta ancora. Bisogna che il Governo entri più profondamente nella ragione estetica dei lavori, allarghi di più la sua azione; e si faccia iniziatore più potente e presso i comuni e presso le provincie: poichè il ritardare per qualunque guisa i provvedimenti, rende sempre più difficile e dispendioso il provvedere con efficacia.

Certamente che innanzi tutto sarebbe desiderabile che le condizioni pubbliche permettessero di ingrossare convenientemente l'assegno stanziato in bilancio pel mantenimento di quei venerandi edifizi, e di molte opere d'arte che qua e là si trovano abbandonate e in pericolo di perdersi; giacchè in verità non si può dire che la somma, che io non voglio nominare, la quale è riportata nel bilancio, corrisponda nè anche di lontano ai gravissimi bisogni che ci stringono e che crescono a giornata. Se si potesse largheggiare, sarebbe ancora desiderabile che si avesse modo di restituire a tutti quegli edifizi il loro aspetto primitivo; imperocchè se oggi è calunniosa l'ignoranza che ci si appone nelle restaurazioni dei monumenti, vuolsi però confessare che prima d'ora a parecchi di essi la mano dell'uomo arrecò maggiori oltraggi che non quella del tempo. Speriamo che la tassa d'entrata nei monumenti e nei musei, approvata testè dal Parlamento, migliori d'alquanto la condizione delle cose, come già fece in alcuni luoghi ove fu prima d'ora introdotta.

Ma intanto non potendosi oggi far tutto, dobbiamo almeno affaticarci di cavare un maggior vantaggio da quello che possiamo, e valerci più arditamente della generale disposizione sorta quasi in ogni angolo d'Italia, di curare e amare i monumenti come patrimonio e gloria paesana. Onde spesso interviene che l'eccitamento del Governo trovando pronto riscontro in quel nobile affetto, le forze dello Stato, per sè in-

sufficienti, si accomunano con quelle dei municipi, delle provincie, e degli altri corpi morali, e non di rado anche della cittadinanza per sottoscrizioni volontarie, e così da questa unione benefica si conducono a compimento imprese che altrimenti sarebbero disperate.

Il Governo pertanto, generalmente parlando, interviene col suo bilancio alle riparazioni dei monumenti a modo di concorso. Ma, o concorra, o, come avviene in certi casi, sostenga tutta la spesa, egli è sempre mallevadore dinanzi alla nazione che il pubblico denaro si spenda bene, ed anche, in quanto lo comportano i suoi assegni, che i monumenti non iscadano maggiormente.

Il Ministero ha per validi aiuti al suo dovere le Commissioni locali, tanto benemerite, e avrà quello della Giunta superiore creata ultimamente. Ma queste forze preziose riuscirebbero vane, se il Ministero non avesse per se stesso la virtù dell'iniziamento vigoroso delle imprese, e quella non meno necessaria della trattazione sicura di esse; il che tornerebbe impossibile, se uomini provati di sapere e di esperienza non lo assistessero continuamente, esaminando i lavori proposti, andando sui luoghi, e prevedendo le difficoltà delle esecuzioni. Però il Ministero per tutto il tempo della sua residenza in Roma, non potendo altro fare, tenne presso di sè, per modo provvisorio, uno degli ispettori dei Musei fiorentini. E quando io proposi la instituzione della Direzione generale di archeologia, per la stessa ragione avrei desiderato di convertire in Direzione centrale la Divisione ministeriale, a cui sono commesse le belle arti.

Questo mio proponimento non ha potuto sinora nè forse potrà per alcun altro tempo recarsi ad effetto. Ma a me resta l'obbligo di procurare, entro i limiti del bilancio, almeno una parte del benefizio che io vagheggiavo in quella riforma. E ciò io credo di conseguire proponendo di applicare stabilmente alla Divisione delle belle arti, come consiglieri particolari, due ispettori, uno per la pittura e la scultura, ed uno per l'architettura, i quali sarebbero pagati coll'assegno risultante dall'abolizione di alcuni uffici, la più parte vacanti e reputati superflui; quindi senza alcun aumento di spese. La quale instituzione sembra la più naturale ed anche la più confacente all'ordinamento del mio Ministero, chi avverte come ancora per le controversie didattiche concernenti l'istruzione elementare e la mezzana abbiano seggio nel Ministero, con ottimo frutto, più provveditori, oltre ai capi che dirigono quelle due Amministrazioni. E testè si diede la stessa forma anche alla Direzione generale d'archeologia; a cui il valore singolare del Direttore e la scienza dei Commissari non bastarono perchè ad agevolare e ad illuminare maggiormente non si stimasse necessario di accompagnarli con due ispettori, destinati, per dir così, a portar la mano e la mente della Direzione dove bisogna, e raccogliere per essa tutte le informazioni che agevolino e promuovano la sua iniziativa.

Quando questo mio ragionamento sia approvato da V. M. io La prego di onorare della Sua sottoscrizione il seguente decreto.

Il Num. **2493** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti due posti di ispettori artistici addetti al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Uno degli ispettori per la pittura e la scultura avrà lo stipendio annuo di lire quattromila; l'altro per l'architettura avrà lo stipendio annuo di lire tremila.

Art. 3. Al pagamento degli anzidetti stipendi sarà provveduto col fondo proveniente dalle economie procurate dall'altro Nostro decreto d'oggi, col quale sono aboliti diversi posti nelle Accademie di belle arti di Parma, Modena e Milano e nel Museo nazionale di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Nomine e destinazioni *nel personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento, avvenute con decreti Reali e Ministeriali in data del* 9 *e* 11 *maggio* 1875:

Stella Paolo, ufficiale di saggio di 6ª classe presso l'ufficio di saggio di Alessandria, promosso alla 5ª classe ivi;

Bettini Luigi, id. di 7ª classe a Verona, promosso alla 6ª cl. ivi;

Cecchini Giuseppe, id. di 8ª classe a Firenze, promosso alla 7ª classe ivi;

Lasagna Niccolò, id. di 8ª classe a Novara, promosso alla 7ª classe ivi;

Brunetti Vito, nominato ufficiale di saggio di 8ª classe, e destinato a Genova;

Passaquindici Giuseppe, nominato ufficiale di saggio di 8ª classe con destinazione a Venezia;

Carattoli Raffaele, ufficiale di saggio di 6ª classe a Genova, nominato capo d'ufficio a Brescia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo sanitario militare.

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso per titoli per la nomina di 50 sottotenenti nel corpo sanitario militare.

2. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del comando del Distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 1° settembre venturo le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lira una ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

3. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non avrà sorpassata l'età di anni 28 al 1° gennaio dell'anno 1876;

b) Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare, a favore della moglie e della prole nata e nascitura, l'annua rendita di lire 2000, come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871, relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo 393, Serie 2ª, *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 225, del giorno 19 agosto 1871);

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami *speciali* e *generali* del corso universitario, non escludendosi quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico o chirurgico;

e) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4. Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al comando del Distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatar la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di ufficiali.

5. Gli aspiranti che già si trovano in qualche corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del rispettivo comandante di corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare *H*, e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *C)* e *D)* del numero 3.

6. Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo se militari.

I nomi e destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra, e 20 giorni dopo tale pubblicazione dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7. Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari: quindi saranno ammessi a prestare servizio come medici militari nei corpi dell'esercito.

8. Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9. Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medica speciale — nelle loro applicazioni al servizio medico e chirurgico militare;

c) Id. chirurgica id. — id. id.;

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame verranno tosto promossi tenenti medici.

Quelli invece che non fossero riusciti nella prima prova, potranno, dopo un altro anno, ritentare una seconda prova; fallita la quale, saranno dispensati dal servizio militare, e considerati come dimissionati volontari.

Roma, 28 maggio 1875.

Il Ministro: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

In eseguimento della recente legge che approvava il collocamento di un cordone telegrafico fra Orbetello e Terranova, il giorno 29 maggio quel cordone è stato attivato al pubblico servizio. I telegrammi per l'estero originari dalla Sardegna sono così esonerati dalla tassa del transito per la Corsica, a cui finora andavano soggetti.

Firenze, 31 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso a due posti di ispettore telegrafico.

In seguito al concorso per tre posti di ispettore telegrafico, pubblicato in data 10 marzo 1874, essendo risultato idoneo un solo concorrente, è aperto un nuovo concorso ai due posti rimasti vacanti, ai quali è annesso lo stipendio di lire tremila annuali a forma dei RR. decreti del 1° ottobre 1871, num. 502, e 25 gennaio 1874, num. 1790.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Essere ingegnere allievo del Genio civile o avere riportata l'idoneità nell'esame sostenuto per averne la nomina, sebbene non siasi poi conseguita per mancanza di posti disponibili;

b) Non avere oltrepassata l'età di quarant'anni.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

a) Lingua francese, un tema di composizione;

b) Lingua inglese o tedesca (a scelta del candidato), un tema consistente nella traduzione da una di queste lingue in italiano;

c) Fisica (elettro-magnetismo), un tema;

d) Chimica (elettro-chimica), un tema;

e) Telegrafia (sul testo di E. E. Blavier. *Nouveau traité de télégraphie*), un tema.

A parità di merito, saranno preferiti quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno di istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire 3000.

Quelli fra essi che sono ingegneri del genio civile conserveranno durante questi due periodi lo stipendio di cui si trovino provvisti all'atto del concorso, non senza godere, durante l'anno d'istruzione all'estero, della indennità come sopra accordata.

L'anno di tirocinio pratico nell'interno del Regno per chi non è ingegnere allievo sarà gratuito.

Compiuto l'anno di istruzione complementare all'estero e previo un esperimento comprovante che i candidati abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori telegrafici di terza classe con annue lire tremila.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio 1875 alla Direzione generale dei telegrafi su carta bollata da una lira, corredate dei seguenti documenti:

a) Regolare estratto dell'atto di nascita;

b) Copia autentica del decreto di nomina per gli aspiranti che sono già impiegati; per gli altri, certificato constatante la idoneità riportata nell'esame di cui alla lettera *a* del 2° paragrafo del presente avviso, e certificato di buoni antecedenti giudiziari, rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita;

c) Dichiarazione di quale delle due lingue, inglese o tedesca, il concorrente intende dar saggio.

Se il concorrente ha fatto qualche pubblicazione scientifica gioverà che egli ne unisca un esemplare alla domanda di ammissione.

Le domande che non si fossero trovate regolari saranno respinte.

L'esperimento si farà nella località e nei giorni che saranno designati con apposito avviso ai concorrenti.

L'esame sarà diviso in tre sedute, una per giorno, cioè: 1ª seduta, lingue estere; 2ª seduta, fisica e chimica; 3ª seduta, telegrafia.

Ciascuna seduta comincerà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di cinque membri, due dei quali scelti fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore, due fra gli ispettori capi dei telegrafi, e uno fra gli ingegneri capi del genio civile, e avrà un segretario nominato pure dal Ministro.

Firenze, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì 21 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 103850 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 1625 al nome dei figli nascituri da Di Ruberto Giovanni fu Salvatore, domiciliato in Napoli, e che saranno viventi all'epoca della di lui morte.

2° N. 103849 d'iscrizione sui registri di questa Direzione generale per lire 1630 al nome di Di Ruberto Salvatore, Antonetta e Maria, di Pasquale, fu Salvatore, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, e figli nascituri da esso Pasquale che saranno viventi all'epoca della di lui morte, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi come segue: La prima col n. 103850 a favore di Di Ruberto Salvatore, Antonetta e Marianna, di Giovanni fu Salvatore, domiciliati in Napoli, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, e figli nascituri da esso Giovanni Di Ruberto, fu Salvatore, che saranno viventi all'epoca della sua morte. E la seconda col n. 103849 a favore di Di Ruberto, Adelaide ed Anna di Pasquale fu Salvatore, domiciliati in Napoli, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, e figli nascituri da esso Pasquale Di Ruberto, fu Salvatore, che saranno viventi all'epoca della di lui morte, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 18 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè:

1° N. 206068 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 23128 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 435 al nome di Giuliano Maria Giuseppe fu Nicola;

2° N. 231896 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 48956 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 5 al nome di Giuliano Giuseppe fu Nicola, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giuliano Maria Giuseppa vedova di Raffaele Vitale vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 9279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 180 al nome di De Winckels Pietro fu Pietro, domiciliato in Este e sottoposta a ipoteca per cauzione dello stesso, quale dispensiere dei generi di privativa in detto luogo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Winckler Pietro fu Pietro (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè numeri 237267 e 311932 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 54327 e 128992 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40 la prima e 5 la seconda, al nome di Rapestella Anna fu Giovanni, domiciliata in Napoli, vincolate a norma del testamento del fu Giovanni Rapestella 23 settembre 1854, per notar Michele De Leo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rapestrella Anna Maria fu Giovanni, domiciliata in Napoli, con vincolo *ut supra*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 7 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

GIUNTA DRAMMATICA GOVERNATIVA.

Avviso.

Essendo pervenute a questa Giunta per parte degli autori drammatici alcune osservazioni circa la interpretazione dell'articolo 4 del programma del concorso governativo di Firenze, ci affrettiamo a dichiarare che quell'articolo non obbliga menomamente chi vuol concorrere ai premi ad invitare la Giunta alla prima rappresentazione del lavoro presentato. Essa può esser chiamata

anche nelle successive, purchè ne riceva l'invito per mezzo del presidente tre giorni prima come prescrive l'art. 6 del mentovato programma.

Firenze, 1° maggio 1875.

Il Segretario: G. E. SALTINI.

Il Presidente: E. FRULLANI.

PROGRAMMA *per il concorso drammatico di Firenze dell'anno* 1875 *al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1875 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire it. 2000 e l'altro di lire it. 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1874, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1875.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Santo Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi e dentro 10 giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1874.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Il Presidente EMILIO FRULLANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Berlino, nel giorno 29 maggio, fu eseguita la rivista militare fatta in onore del re e della regina di Svezia. Il re Oscar e l'imperatore Guglielmo, sulle undici del mattino, si recarono entro la stessa carrozza a Tempelhof, dove furono ricevuti dal principe imperiale, dal principe Federico Carlo, dai feldmarescialli Wrangel e Manteuffel, dai plenipotenziari e addetti militari esteri, e da un grande numero di uffiziali di varie nazioni.

Poscia i due sovrani salirono a cavallo, e, dopo l'arrivo della regina di Svezia e della principessa imperiale, e delle due altre principesse della Casa reale di Prussia, come pure del seguito delle LL. MM. svedesi, il corteggio imperiale si è rimesso in cammino per assistere alla rivista.

Tutti i reggimenti di fanteria, cavalleria e artiglieria ora di presidio a Berlino, non meno che di altre armi, erano schierati in tre ordini di battaglia sopra una sola linea. Vi erano 12,000 uomini. Dopo la rivista le LL. MM. e il loro seguito assisterono allo sfilare delle truppe.

L'imperatore ed i suoi ospiti furono dappertutto salutati con entusiasmo dalla folla accalcata lungo le vie e al campo delle manovre.

L'imperatore Guglielmo giungerà ad Ems il 5 giugno; quasi contemporaneamente il duca e la duchessa di Edimburgo verranno ad Ems col loro figlio, che lo czar non ha ancora veduto. L'imperatore Guglielmo, quando sarà ripartito da Ems, andrà a Gastein.

L'imperatore di Russia, il quale partirà verso il giorno 11 giugno, si recherà dapprima a Ingenheim e quindi a Livadia, nella Crimea, in compagnia del duca e della duchessa di Edimburgo, i quali, dicesi, non faranno ritorno a Londra prima del prossimo ottobre.

La nuova Commissione dei Trenta dell'Assemblea francese ha tenuta sabato scorso la sua terza seduta sotto la presidenza del signor Lavergne.

Vi intervennero il vicepresidente del Consiglio sig. Buffet ed il ministro guardasigilli signor Dufaure.

Il signor Buffet indicò alla Commissione il punto di veduta dal quale è partito il governo nel preparare le leggi complementari organiche. Il governo ha riconosciuto che il potere esecutivo doveva avere, non solo per tradizione, ma per necessità, delle ampie attribuzioni.

Ciò, del resto, al vedere del signor Buffet, entra anche nello spirito della legge del 25 febbraio. La Camera ha accordate al potere esecutivo delle facoltà che sino al presente non erano considerate come quelle di un presidente della repubblica. Per esempio, il diritto di scioglimento. Queste facoltà furono ridotte al minimo ed il governo non saprebbe ammettere nuove restrizioni.

Il signor Buffet si è poi dichiarato contrario alla permanenza dell'Assemblea. A lui pare che basti il rimedio inscritto nel progetto, secondo cui le Camere potranno raccogliersi straordinariamente facendone domanda corredata da 300 firme di deputati o da 151 firme di senatori.

Quanto al diritto di dichiarare ufficialmente la guerra, il signor Buffet disse di giudicarlo siccome affatto secondario, essendo impossibile di impedire al governo di impegnare la guerra con una cattiva politica. Questo, secondo il signor Buffet, non può essere che questione di responsabilità ministeriale.

Il ministro guardasigilli signor Dufaure confermò le medesime dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio.

Il *Moniteur Universel* trova che il ministero ha fatto eccellentemente ad insistere per l'esclusione del principio della permanenza dell'Assemblea. « Bisogna, dice questo giornale, che il potere esecutivo in Francia abbia una forza vera e libera nei limiti della legge e sarebbe una strana idea quella di volersi imporre delle restrizioni alle quali la repubblica degli Stati Uniti non ha pensato. Si aggiunga che in Francia il potere legislativo è protetto dalla responsabilità collettiva del ministero la quale in America non esiste.

« I signori Laboulaye e Simon chiedono, è vero, cosa avverrà di questa responsabilità durante l'assenza delle Ca-

mere. Essa diverrà ciò che diviene in Inghilterra. Forsechè il ministero inglese non è egualmente responsabile quando le Camere sono prorogate e quando sono riunite? Forsechè questa responsabilità non è parimenti effettiva?

" I signori Buffet e Dufaure hanno troppo evidentemente ragione nella loro difesa delle prerogative del potere esecutivo e nella loro opposizione alla permanenza parlamentare perchè le loro dichiarazioni possano sollevare obiezioni. In ogni caso esse hanno il merito di una gran franchezza. Il governo non ammette che si introducano nuove restrizioni all'esercizio del potere esecutivo perchè ciò sarebbe contrario allo spirito stesso della legge del 25 febbraio. È una dichiarazione perfettamente intelligibile e che sarà intesa ".

Quanto al modo come il signor Buffet parlò del diritto di dichiarare ufficialmente la guerra, il *Journal des Débats* dice di non poter nascondere la sorpresa che gliene è derivata. " Il vicepresidente ha detto che la cosa è poco importante attesochè un governo posto anche di fronte ad Assemblee pacifiche ed indipendenti potrebbe sempre impegnare una guerra col mezzo di una cattiva politica estera.

" Senza fermarci a considerare il lato morale di questa dottrina, noi pensiamo che essa sia inapplicabile ad Assemblee le quali, armate del diritto di porre in accusa il capo dello Stato, sarebbero sempre in grado di rinnegare una politica funesta e di scongiurarne le conseguenze.

" Ci pare che il signor Buffet abbia trattato assai laconicamente un argomento gravissimo e le sue parole non potranno a meno di risvegliare delle assai tristi reminiscenze. Speriamo poi che la sua opinione non prevarrà davanti alla Camera e che questa si onorerà di rivendicare per la rappresentanza nazionale un diritto che il vicepresidente del Consiglio, d'altronde, sembra tenere in conto di un diritto secondario ".

La *Gaceta de Madrid* del 29 maggio pubblica un dispaccio il quale annunzia che alla battaglia di Alcora il capo-carlista Dorregaray, ferito a una coscia, fuggì lasciando settanta morti e duecento feriti, fra i quali si contano parecchi ufficiali.

La *Gaceta* pubblica il testo del trattato postale internazionale cui la Spagna diede la sua adesione.

Pubblica inoltre i decreti che nominano ad arcivescovo di Toledo il cardinale Moreno, a vescovo di Malaga monsignor Giuseppe Perez, ed a patriarca delle Indie il vescovo di Siguenza; è pure nominato a vescovo di Cordova il predicatore Gonzalez. Il governo presenterà queste nomine alla sanzione della Santa Sede.

Nel comando della squadra di Biscaglia l'ammiraglio Polo venne surrogato dall'ammiraglio Barcaztegui.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 31. — I giornali assicurano che i generali Socias e Patino furono arrestati, essendo accusati di cospirazione repubblicana.

Berna, 31. — Il Consiglio federale invitò il governo di Berna a ritirare entro due mesi il decreto relativo alla espulsione dei preti del Jura.

Pesth, 31. — Il ministro Tisza, parlando agli elettori di Debreczin, enumerò le riforme che sono necessarie ed accentuò la necessità che la revisione delle convenzioni doganale e commerciale coll'Austria sia fatta sulla base di un accordo amichevole colla Cisleitania. Il ministro fu vivamente acclamato e dichiarò che accetterà il mandato di deputato.

Washington, 31. — Grant scrisse al presidente della Commissione repubblicana di Filadelfia, dicendo: « Io non sono, nè fui mai candidato per la prossima elezione presidenziale e non accetterò questa nomina a meno che circostanze imprevedibili me ne facessero un dovere imperioso ».

Londra, 1° giugno. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo ad una interrogazione, spiegò nuovamente il modo con cui l'Inghilterra intervenne per prevenire ogni malinteso fra la Germania e la Francia, ed ha ripetuto che l'Inghilterra non è indifferente al mantenimento della pace europea.

New-York, 31. — La Borsa rimase chiusa.

Atene, 31. — Oggi fu pubblicato il decreto reale, il quale scioglie la Camera dei deputati. Le nuove elezioni avranno luogo il 30 luglio. La nuova Camera sarà convocata il 23 agosto.

Madrid, 1° — Il *Tiempo* annunzia che furono incendiate a Cabanal, presso Valenza, 230 case.

Il Re si recò a Guadalajara, ove ricevette un'ovazione.

Belgrado, 1° — Il principe Milano giunse in Alexinitza. La Porta incaricò il pascià di Nissa ed un generale di recarsi a salutare il principe in nome del governo ottomano.

Versailles, 1° — L'Assemblea nazionale procedette all'elezione dell'ufficio presidenziale.

Audiffret Pasquier fu rieletto presidente con 431 voti contro 77 schede bianche. Martel, Duclerc, Kerdrel e Ricard furono rieletti vicepresidenti.

La Commissione dei Trenta elesse Laboulaye a relatore della legge sui pubblici poteri.

Berlino, 1° — La *Reichsanzeiger*, parlando del discorso pronunziato da lord Derby, dice esser vero che l'aumento dei quadri francesi ha cagionato a Berlino una certa inquietudine, ma non tale però da indurre la Germania a decisioni e neppure a idee bellicose. Il giornale soggiunge che il governo di Germania non ebbe mai l'intenzione di esigere una riduzione dell'esercito francese, nè di opporsi alla riorganizzazione di quell'esercito.

Londra, 1. — Alla Camera dei comuni Cochrane annunziò che richiamerà fra un mese l'attenzione della Camera sulla estensione di territorio e sulla potenza della Russia nell'Asia centrale.

Contrariamente alle asserzioni del giornale ufficiale di Berlino, lord Derby constatò nel suo discorso di ieri che l'ambasciatore tedesco a Londra segnalò al governo inglese gli armamenti della Francia come tali da poter produrre una complicazione. Questo fatto destò una grande sensazione.

Pesth, 1° — Un decreto reale convoca il Parlamento pel 28 agosto. Le elezioni avranno luogo nella seconda metà di luglio.

Berlino, 1° — L'imperatore, il re di Svezia e il principe imperiale assistettero oggi ad una manovra, quindi vi fu un pranzo di Corte con 350 invitati ed alla sera rappresentazione di gala al teatro.

Il re di Svezia consegnò personalmente al principe di Bismarck le insegne dell'ordine del Serafino.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Rendiconto sommario della seduta del 23 aprile 1875.

Nell'adunanza del 23 aprile il socio Pertusio, ricordando una precedente comunicazione da lui fatta, presenta due esemplari di un *Nuovo schiacciatore lineare* per la demolizione di tumori ed in particolare per la orchiettomia, uno minore del quale l'autore già

erasi servito per la orchiettomia, l'altro destinato alla demolizione di tumori di maggiore mole ed a peduncolo od a collo grosso.

Riferisce la storia di un caso, in cui gli si presentò l'occasione di applicare con felice successo lo schiacciatore maggiore sopra diversi ateromi del capillizio, di varia grossezza, di cui il maggiore misurava cent. 34 nella circonferenza maggiore e cent. 24 alla base.

Premessa la descrizione dei vari tumori, parla del metodo con cui praticò l'operazione, delle avvertenze seguite e della successiva medicazione, della soluzione di continuità risultante, e fa notare i vantaggi di tale pratica in confronto delle altre.

L'operazione cruenta avrebbe richiesto operazioni non tanto facili, al dire dell'autore della comunicazione; sarebbe stata molto più dolorosa, avrebbe cagionate emorragie abbastanza dannose, ancorchè prontamente represse, avuto riguardo all'età della malata, avrebbe potuto trarre ad alcuna delle conseguenze temibili nei traumatismi del capillizio.

L'ansa galvanica, risparmiando minor parte di capillizio, avrebbe lasciato una piaga molto più ampia. Lo schiacciamento circolare era impossibile, invece il lineare rettilineo lo fu con sufficiente successo.

Il socio Perosino ricorda a tal proposito l'analogia che passa tra questo strumento ed altri di simil genere che adopransi nella chirurgia veterinaria nella pratica della orchiettomia dei grossi animali domestici.

Egli pure è d'opinione che nella pratica della orchiettomia sia da preferirsi la compressione longitudinale dello schiacciatore alla circolare dell'allacciatura, particolarmente trattandosi di grossi animali, molto sensibili, irritabili, e già un poco inoltrati nell'età, essendo l'allacciatura circolare in questi casi seguita talvolta da tetano. Inoltre la compressione dei vasi e dei nervi del cordone spermatico con tal metodo è più pronta, più efficace e perfetta. Aggiunge molte altre avvertenze relative alla pratica dello schiacciatore negli animali, onde l'operazione abbia buon risultato; parla del processo *torso-contuso* usato nella veterinaria, mediante un vero schiacciatore metallico.

Il socio Pertusio aggiunge alcune spiegazioni relative all'istrumento da lui ideato, ed in risposta alle parole del socio Perosino; tengono dietro altre osservazioni di quest'ultimo e del vicepresidente dott. Olivetti.

Il Segretario Generale: G. Cibello.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, dal 17 al 23 maggio 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 189 immigrazioni, 34 matrimoni, 110 nascite e 127 morti.

Siccome negli ospedali morirono 54 persone, 16 delle quali non residenti in Roma, e siccome fra i 73 morti a domicilio uno era qui di passaggio, ove dalla cifra totale si detraggano i 17 non residenti, restano 110 defunti, che corrispondono alla media annua di 22,3 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874 in Roma vi furono 37 matrimoni, 125 nascite e 144 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che dal 17 al 23 maggio testè decorso la temperatura massima fu di 30,1 e di 13,5 la temperatura minima.

La festa nazionale e la beneficenza. — Leggiamo nel fascicolo di maggio della *Rivista della Beneficenza pubblica e degli Istituti di Previdenza*:

Seguendo una lodevolissima consuetudine, anche nell'anno corrente, il giorno destinato a festeggiare l'ottenuta indipendenza nazionale sarà occasione a moltissimi atti generosi, sia sovvenendo Opere Pie, sia incoraggiando quelle istituzioni, che, per le vie della previdenza, si studiano di concorrere colle prime al miglioramento morale ed economico delle classi meno agiate della Società.

A Milano, la benemerita Commissione amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia destinò per tale occasione ai suddetti scopi la cospicua somma di circa lire 190,000. La Congregazione di Carità dal canto suo donò ad ognuna delle molte scuole comunali della città un libretto della Cassa di risparmio di lire cento, acciò venisse dato in premio a quell'alunno appartenente a famiglia di modestissima fortuna che in ciascheduna più si distinguesse per assiduità e profitto negli studi; più accordò un sussidio alla scuola professionale femminile, ed un altro sussidio di lire 300 all'Istituto oftalmico.

Monumento Colombo. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che a Parigi si sta collocando davanti alla porta d'onore del Palazzo dell'Industria ai Campi Elisi un monumento di dimensioni enormi, destinato ad essere eretto sopra una delle piazze pubbliche di Messico.

Questo monumento rappresenta Cristoforo Colombo. Il famoso navigatore è in piedi, con una mano stesa verso il cielo, come per ringraziare la Provvidenza, e coll'altra indica sopra un mappamondo che ha scoperta l'America. Gli stanno allato Leone Diego, il padre Giovanni Peres di Marchegno, il vescovo Las Casas, ed un missionario in atto di predicare la parola di Dio ad un giovane indiano.

Queste cinque figure di bronzo sono aggruppate abilmente attorno al grande genovese.

Il piedistallo è ornato di due bassorilievi che rappresentano, uno la costruzione di una chiesa, l'altro lo sbarco di Colombo.

Le cinque statue di bronzo sono opera dello scultore Cordier, ed escono dalla fonderia del signor Thiébaux. Il loro peso è di chilogrammi 150,000.

La lapide del dottore Livingstone. — La *Correspondance Havas* ci apprende, che nell'Abbazia di Westminster, sopra le ceneri del dottore Livingstone, venne collocata una lapide sulla quale sono scolpite le seguenti epigrafi:

I. « Portato da oltre i mari da mani pietose, qui riposa Davide Livingstone, missionario, viaggiatore, filantropo.

« Nacque il 19 marzo 1813; morì il 1° maggio 1873, nel villaggio di Chitambo-Ulala.

« Per ben trent'anni consacrò la propria vita, facendo sforzi e fatiche indicibili, ad evangelizzare le razze indigene, ad esplorare regioni misteriose e sconosciute, ed a promovere l'abolizione dell'infame tratta degli schiavi nell'Africa centrale, ove le ultime parole che scrisse furono queste: — « Tutto ciò che io posso aggiungere nella mia solitudine si è che la più generosa benedizione del cielo scenda su chiunque, americano, inglese o turco che sia, il quale riuscirà a sanare questa sanguinolenta piaga del mondo ».

II. *Tantus amor veri, nihil est quod noscere malim*
Quam fluvii causas per saecula tanta latentes.

III. Nell'evangelo sta scritto: — « Io ho delle altre pecorelle che non sono di questo ovile; bisogna pure che io le guidi, ed esse ascolteranno la mia voce ».

Incendio di un teatro. — Al *Journal de Genève* del 29 scrivono da Nidwald che la sera del 24 maggio, per causa tuttora

ignota, scoppiò un incendio che distrusse completamente il teatro di Buochs.

Indiani prigionieri. — Nel *Journal Officiel* si legge che un telegramma spedito dalla città di Kansas, ed arrivato a Nuova York l'8 maggio, annunziava che 70 indiani prigionieri, provenienti dal forte Sill, traversarono quella città sotto la scorta di due compagnie di soldati che li conducevano nel forte Leavenworth. Fra quei prigionieri trovavansi pure: *Acqua medicinale,* il capo che diresse l'eccidio di Germaine; il *Lupo solitario,* il famoso capo dei *Kiovà,* che fu già fatto prigioniero una volta dal generale Sherman; il *Cavallo bianco,* che assassinò le famiglie Crosier e Lee; *Huwahui,* che trucidò Osborn all'agenzia *Wichita*; *Cuor di Donna, Barba bigia, Stormo di uccelli,* ecc. ecc. Questa cattura, che mette in balìa degli Americani i principali autori dei torbidi che insanguinano da cinque anni il paese, si considera che metta definitivamente un termine alle aggressioni indiane. L'*Uccello battitore,* che consegnò tutti quei feroci Indiani alle truppe degli Stati Uniti, fu avvelenato da una donna indiana, ed è morto il 3 maggio a forte Sill.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La guerra civile di Spagna 1873-74, del capitano ORESTE BARATIERI (Firenze, successori Lemonnier).

La ferocissima guerra civile che, da più anni, va desolando il nord della penisola iberica e impedisce che la nazione spagnuola possa acquietarsi in un regolare e stabile assetto di cose, ha dato occasione all'egregio capitano Oreste Baratieri di dettar alcuni articoli sulla *Nuova Antologia.* Quegli articoli, accolti assai favorevolmente dal pubblico, vennero, per cura degli editori Lemonnier, raccolti in un elegante volumetto, corredato da una bella carta geografica del teatro della guerra, mediante la quale è agevolata di molto la conoscenza delle complicate mosse militari, sur un terreno montuoso e aspro, narrate nel testo.

A tratti rapidi, ma efficaci, con competenza tecnica, con acutezza di criterii politici, con lodevolissima imparzialità e misura e copia di riflessioni e di ammaestramenti opportuni, il Baratieri ci pone sott'occhio lo stato dei partiti in Ispagna, l'alterno giuoco delle vanità guerriere, la genesi e le varie fasi di questa lotta sciagurata tra il pretendente per diritto divino e i vari governi succedutisi a Madrid dopo la cacciata di Isabella.

“ Le vittorie ottenute colla forza nazionale — scrive saviamente il Baratieri nella chiusa del suo libro — non gli scettici *convenii,* non i compromessi vituperosi, non gli *indulti* paurosi, possono fiaccare il Carlismo e chiudere l'êra delle tremende convulsioni fra le quali da tanti anni va dibattendosi il popolo spagnuolo „.

Annuario scientifico industriale. *Anno undecimo* 1874. (Milano, Treves).

È uscita la seconda parte dell'*Annuario scientifico ed industriale:* Nel primo articolo - Meteorologia e fisica del globo - il padre *Denza* descrive le pioggie, i venti, le bufere, le aurore polari, le luci zodiacali dell'anno. Interessantissime le osservazioni fatte in pallone, gli studi sugli ultimi terremoti e sull'eruzione dell'Etna, le descrizioni di nuovi strumenti che furono costruiti per segnalare i terremoti, e per osservare l'aria.

Nell'articolo - Meccanica - l'ingegnere Saccheri ci descrive le nuove perforatrici ora adoperate nel Gottardo; e in quello che concerne i lavori pubblici, l'ingegnere Carena parla dei lavori di riparazione della galleria dei Giovi e conta i chilometri di ferrovia aperti nei due mondi. Nelle industrie e applicazioni scientifiche dell'ingegnere Vimercati troviamo la lista numerosa dei brevetti d'invenzione deliberati nell'anno 1874. Nell'articolo - Agricoltura - il professore Galanti ha un'importante rassegna, complemento e seguito a ciò che egli aveva accennato nei passati annuari sulle attuali condizioni dell'agricoltura italiana, in relazione colle pratiche tradizionali che non sono in antagonismo coi progressi della chimica, della botanica, della fisiologia e dell'economia rurale moderna. Abbiamo letto con piacere alcuni cenni sovra una questione, oggi, per così dire, all'ordine del giorno: quella dell'Agro Romano.

Il capitano Clavarino ci fa conoscere nuovi cannoni, nuovi fucili, nuove polveri, e un nuovo telemetro per misurare le differenze.

Nell'articolo - Marina - havvi una particolareggiata relazione intorno alla nuova bussola circolare Duchemin, agli ultimi esperimenti di torpedini, ed alla nuova nave *Bessemer*, varata nel settembre scorso in Inghilterra, e la cui principale caratteristica è un salone sospeso, mercè il quale, evitati i movimenti sussultori cagionati dalle scosse della macchina e da quelle delle onde contro i fianchi del bastimento, sarà evitato il mal di mare.

I professori Anfosso e Turati hanno articoli notevoli risguardanti la zoologia e la medicina-chirurgia.

Chiudesi l'importante volume coi cenni intorno ai molti viaggi d'esplorazione nell'Africa australe e tropicale del Sud, nell'alto bacino del Nilo, nel Shaara algerino, e nell'Oceano Artico, colle notizie intorno alle esposizioni, congressi e concorsi, e con una pur troppo ricca necrologia scentifica dell'anno 1874.

Elementi di diritto giudiziario civile e italiano, per LUIGI MATTIROLO (Roma, F. Bocca, 1875).

La nuova collezione di opere giuridiche a cui hanno posto mano i benemeriti editori fratelli Bocca, si è arrichita testè del primo volume d'un opera pregievolissima del professore Luigi Mattirolo: *Elementi di diritto giudiziario civile italiano.*

Questa prima parte, dopo alcune nozioni preliminari sul potere giudiziario, sul giudizio e sopra i suoi elementi costitutivi, sui principii fondamentali dell'ordinamento e del procedimento giudiziario, sulle fonti del diritto e sugli effetti delle leggi che allo stesso diritto giudiziario civile si riferiscono, tratta della competenza del giudice per *materia, valore* e *grado,* della competenza per ragione di territorio, dei titoli che modificano l'ordine generale delle competenze delle autorità giudiziarie, della giurisdizione e competenza delle autorità giudiziarie italiane sugli stranieri, delle garanzie della competenza.

Pare a noi, e quanti leggeranno il suo libro divideranno il nostro parere, che l'egregio professore all'Università di

Torino abbia tolto a percorrere la via giusta e si sia attenuto fedelmente al metodo più razionale richiesto nella disamina di siffatte materie. Conscio che l'insegnante, sia che professi dalla cattedra, sia che svolga le sue idee col mezzo della stampa, deve in ispecial modo procurare di esporre i suoi concetti nella maniera la più chiara e facile, colle forme le più semplici e precise; persuaso che sia un voler ripudiare a un dono di cui la natura fu prodiga alla razza latina quel rivestire, come certuni fanno, le loro idee con forme nebulose, astratte; quel compiacersi di periodi lunghi e frasi oscure e ricercate, generando spesso in chi legge dubbi e fatiche ed arrecandosi danno altresì al merito intrinseco dell'opera loro, il professore Mattirolo ha saputo esporre le proprie dottrine con garbo, con istile tutto nostro, con forma tutta italiana, talchè riesce accessibile all'intelligenza di tutti e raddoppia l'interesse in chi legge.

Le altre due parti di quest'opera che restano a pubblicare tratteranno della capacità di stare in giudizio e della procedura propriamente detta e del diritto probatorio.

Istituzioni di diritto commerciale, per l'avv. E. Galuppi (vol. 2, Roma, fratelli Bocca, 1875).

Dagli stessi editori Bocca abbiamo ricevuto il secondo ed ultimo volume: *Istituzioni di diritto commerciale*, per l'avvocato Enrico Galuppi. Il volume si suddivide in tre libri, ove è svolto il triplice tema: del commercio marittimo, del fallimento e della bancarotta, della giurisdizione e dell'arresto personale in materia commerciale.

La prima parte segnatamente, nei singoli suoi titoli: navi, capitano, pignoramento e sequestro e vendita giudiziale delle navi, proprietari delle navi, contratto di noleggio, prestito a cambio marittimo, assicurazione dai rischi della navigazione, avarìe, getto e contribuzione, inammissibilità di azione, prescrizione, è trattata dall'egregio autore con grande ampiezza e chiarezza. Importanti note esplicative sono collocate in appendice alla fine d'ogni titolo che comprende le materie più rilevanti e suscettibili di discussione.

Qual è la moralità dei campagnuoli e come possa migliorarsi, considerazioni del dott. Ercole Ferrario, operetta premiata dal R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (Milano, stabilimento Ditta Giacomo Agnelli, 1875).

Il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, depositario e amministratore del generoso legato disposto dal dott. Gabrini per onorare la memoria dei fratelli Giacomo e Filippo Giani, e inteso a giovare con buoni libri all'educazione morale e liberale del popolo, proclamava nell'agosto del 1871 il seguente tema:

" Un libro diretto al miglioramento morale dei campagnuoli, in cui, esposta la condizione morale odierna della popolazione rurale, le idee sue sulle proprietà, sull'autorità, sulla libertà, sulla legge, sulla religione, ecc., e le tendenze che vi si vengono sviluppando, vorrebbonsi indicati i modi con cui, a rettificarle o ad assodarle, possano e devano contribuire le persone che, per lo stato o la posizione loro, vi hanno efficacia ".

Conscio della opportunità e importanza somma di questo tema, l'egregio dott. Ercole Ferrario si accinse alla soluzione di esso, e, quantunque non si tratti che d'una parte della popolazione rurale d'Italia, alta Lombardia, pure il libro del Ferrario è ciò che di meglio potevasi desiderare, per semplicità di dettato, giustezza di osservazioni, efficacia di ragionamenti e di criteri diagnostici e curativi. È l'opera d'un buon medico morale e pratico, non schiavo di ubbìe e di assiomi inconcussi, non impigliato nelle astrattezze della malattia, ma che, sorretto da operosa filantropia, bada allo stato vero del malato e ai mezzi più razionali per alleviare o sopprimere, se è possibile, le sofferenze sue.

Della bontà intrinseca del libro del Ferrario ne fanno testimonianza gli onorabilissimi componenti la Commissione giudicatrice creata dall'Istituto, Cesare Cantù, il cav. Piola e il cav. Cantoni. Il responso di questi signori determinò la classe di lettere e scienze del prelodato istituto a conferire al libro del Ferrario il primo premio della fondazione Giani.

Il duca d'Ossuna *o tre anni di pessimo governo.* Pagine di storia milanese di Matteo Benvenuti, illustrate da Gaetano Speluzzi. (Milano, coi tipi della Regia Stamperia, 1875.)

Questo libro del signor Benvenuti non è una storia, nè un romanzo, nel vero e proprio senso attribuito a queste due forme e manifestazioni dell'ingegno letterario. È bensì una serie di quadri, trattati con cura, dove i fatti son coloriti con garbo e i personaggi pigliano un grazioso rilievo; una serie di quadri che ci permettono di abbracciar l'insieme d'un periodo calamitosissimo di storia milanese, 1674 al 1677, il triennale governo di don Gaspare Tellez, duca di Ossuna, nipote e seguace di quel don Pedro, famoso negli annali di Napoli.

La Corte di Madrid, o per dir meglio il reverendissimo padre Averardo Nitart della compagnia di Gesù, confessore e consigliere della regina vedova di Filippo IV, il quale amava quell'Ossuna come il fumo negli occhi e procurava levarselo di intorno, regalò a Milano questa perla d'uomo, corto a quattrini e lussurioso ed ambizioso, e nei brogli e nelle ladrerie peritissimo.

Le gesta dell'Ossuna ci descrive il Benvenuti nel suo libro, e in pari tempo ci dà anche la fisionomia morale e politica della Milano d'allora. Corruzione in alto e in basso; l'interesse dei pochi che schiaccia la ragion delle moltitudini; pompose frangie su lurido panno tarlato; la prepotenza degli uni sprone alla licenza degli altri; inutile spauracchio le leggi più potenti, esagerato sfoggio di penalità pei derelitti; angherie, soprusi, arbitrii a ogni piè sospinto; da ogni membro guasto generata la semiparalisi del corpo intero. Queste le delizie della dominazione spagnuola in Lombardia.

Il Benvenuti ha cercato altresì di rilevare tra il fango patrizio e quell'increscioso buio qualche figura severamente bella e civilmente operosa, Bartolomeo Arese, a cagion d'esempio, presidente del Senato.

Il libro, ceduto a beneficio del fondo *vedove ed orfani* dei soci tipografi di Milano, è dedicato al conte Rocca Saporiti, strenuo propugnatore delle arti, delle industrie e della beneficenza nella sua Milano.

Le isole Sanwich (Isole Havai), di C. de Varigny. (Milano, Treves, 1875).

Questo interessante volumetto fa parte della Biblioteca di viaggi, utile pubblicazione della ditta Treves. L'attenzione

del lettore è trasportata là in quel piccolo regno delle isole Sanwich, che seppe camminare celeremente, in men d'un secolo, nella via dell'incivilimento, e che ora possiede un re costituzionale, un parlamento che emana leggi come a Londra e a Washington, e varii giornali, come il *Pacific Advertiser*, il *Native Paper*, il *Polynesian*, il *Friend*.

Il sovrano riformatore di questo paese, quasi inosservato nell'immensità dell'Oceano Pacifico, fu Kamehameha V., e il signor C. di Varigny fu suo ministro. In queste pagine il signor di Varigny racconta il suo viaggio e la sua residenza nell'arcipelago, e ci porge bellissime descrizioni di quei paesi e di quei costumi, che saranno lette, senza dubbio, col massimo interesse.

La guerra e la sua storia, di Niccola Marselli (Volume I, Milano, Treves).

" Offro questo lavoro soprattutto alla gioventù italiana, destinata a difendere la patria con le armi, a rifarne lo spirito con la coltura, ed a temprarne il carattere col sentimento del dovere „.

Così l'illustre Marselli chiude la prefazione di questo nuovo suo lavoro. Esso consterà di tre volumi. Nel primo, che abbiamo sott'occhio, sono esposti i preliminari, per così dire, e l'apparecchio dell'istrumento per far la guerra; negli altri due, la cui pubblicazione seguirà senza interruzioni, si parlerà della politica della guerra, della teoria generale della grande guerra, dei tipi strategici da Federico II a Moltke, della legge d'evoluzione dell'arte militare.

In questo primo volume, che si direbbe vestibolo di ricchissimo edifizio, abbiamo la caparra dell'eccellenza di quest'opera completa, dei concetti elevati, dei liberali intendimenti da cui muove, lo scopo e la ragion d'essere dell'opera medesima. Qui trovi come condensate le idee che guidano nel suo insegnamento l'illustre professore alla scuola superiore di guerra. Questo studio della guerra in rapporto della civiltà, questo difficile argomento d'una storia militare sotto un punto di vista così largo, è svolto dall'onorevole Marselli in siffatta guisa, da riuscire utile non solo al mondo militare, ma altresì alla parte colta e ben pensante degli italiani, e a quanti, vuoi col mezzo della stampa, vuoi nell'aula del Parlamento, discutono di faccende militari e s'interessano alle sorti di quell'esercito che è sì gran parte dell'esistenza, della forza, del decoro e delle speranze della nazione.

Forte ingegno nutrito di fortissimi studi, non isolato nel gran moto della coltura moderna, non impacciato da affetto esclusivo alla sua specialità tecnica, il Marselli sa trasportarci in una vasta regione, rintracciar nel cammino dell'arte militare le leggi stesse che governano lo svolgimento della Società, e sottoporre il tutto a severità di metodo. Senz'ombra di pedantismo, nel Marselli v'ha un fare largo e spedito, v'ha l'analisi fruttuosamente audace, la critica che innalza, la scienza che unifica.

Un lombardo in Irlanda, breve storia di Samuele Smiles (Milano, tipografia G. Agnelli, 1875).

Tutti coloro che debbono al lavoro la loro agiatezza; tutti coloro che s'affannano in cerca d'una posizione onorata; tutti coloro che imprecano alla nequizia dei tempi e sempre aspettano l'Eldorado dai capricci della fortuna; tutti coloro che non credono a questo mago onnipotente, a questa leva prodigiosa, a questo solo monarca inamovibile a' dì nostri, che si chiama il lavoro, leggeranno, io spero, con profitto e con piacere questo volumetto dello Smiles, il lodatissimo autore del *Chi s'aiuta Dio l'aiuta*.

Si tratta d'un italiano, partito giovinetto e povero, e senza appoggio alcuno dal suo villaggio in Brianza, e che, in breve tempo, mediante l'ingegno pronto e l'onestà ferrea, e la volontà tenacissima, e senza aiuto di amici, riuscì ad introdur la civiltà in un paese che non aveva neppur vie di comunicazione, a rendersi l'idolo degli Irlandesi e il padre degli operai e la meraviglia degli stranieri, e che vive tutt'oggi, ricco oltre misura, circondato dalla stima dei buoni e consolato nella sua onorata vecchiaia dal pensiero di dover ogni cosa a se stesso.

Scrivendo queste poche pagine su Carlo Bianconi (da venditore di immagini nelle vie di Dublino, divenuto capo di un servizio di vetture che si stendeva a più che 2500 miglia di strada, quindi sindaco di Cloumel e giudice di pace e luogotenente deputato per la contea di Tipperary e parente del celebre O'Connel) lo Smiles credette anzitutto di secondare un'idea del generale Menabrea, il quale, essendo ministro, spedì una circolare ai consoli italiani in ogni parte del mondo, invitandoli a raccogliere e trasmettergli notizie biografiche di italiani che si procacciarono all'estero una posizione onorevole, coi particolari degli ostacoli da essi incontrati sul principio e degli sforzi durati per vincerli, indicando i vantaggi procurati a se stessi e al loro paese.

" Il ministero, conchiudeva il generale Menabrea, si ripromette non lieve utilità dalla pubblicazione d'un'opera, ricca di documenti di tal natura e che, largamente diffusa tra le moltitudini, non può mancare di far nascere in esse l'emulazione, stimolando i lettori a seguirne l'esempio „.

Ci piace trascrivere dal libriccino dello Smiles il seguente aneddoto :

" Passando per Cloumel nel 1840 i signori S. e C. Hall si fermarono da Bianconi e visitarono lo stabilimento, le case e la fattoria, poste a breve distanza dalla città. I viaggiatori avevano fretta e stavano per partire senza avere udita la storia del loro ospite, senza conoscere com'egli fosse arrivato " a far tanto con tanto poco „. — Insomma quanto tempo vi resta? „ domandò Bianconi. — " Cinque minuti precisi „ gli fu risposto.

La vettura, racconta il signor Hall, ci aveva condotti alla porta di dietro: Bianconi suonò immediatamente. — " Prevenite il cocchiere, diss'egli, di condurre la vettura alla porta davanti „. Ed aggiunse: " Così guadagneremo un minuto ed avrò il tempo di rivelarvi il mio segreto „.

Questo segreto, che riassumeva la storia della sua fortuna, si traduceva infatti in queste parole: " ricavare dal tempo il più gran partito possibile „.

Ed ora una lode e un incoraggiamento agli editori della Biblioteca per il popolo, che danno mano alla pubblicazione di scritti così utili al paese, come questo dello Smiles.

La Biblioteca Civica di Torino. Una breve ma precisa e interessante monografia di quella biblioteca dettata dal cav. Daniele Sassi, attuale direttore della medesima.

Dalle tavole statistiche che accompagnano la fortunosa storia della Biblioteca appare come in oggi essa sia frequentata da circa 50 mila lettori annui: il numero dei volumi ammonta a circa 30 mila, fra i quali parecchie rare edizioni dei secoli XV e XVI.

Il **Bollettino della giurisprudenza amministrativa e finanziaria,** periodico bimensile che si pubblica in Roma sotto la direzione dell'avv. Giuseppe Madon.

Contiene annotate le decisioni delle Corti di cassazione e d'appello del Regno su ogni materia amministrativa e finanziaria, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della Commissione centrale per i reclami riguardanti le imposte dirette, i più importanti pareri del Consiglio di Stato, ecc.

La Direzione della Statistica del Regno ha pubblicato un nuovo volume che dà il prospetto statistico dei **Debiti comunali e provinciali** *al* 31 *dicembre* 1873.

Indice alfabetico *della collezione degli atti dell'Amministrazione demaniale dal* 1862 *al* 1871, compilato da Francesco Nicotra De Angelis (Messina, tip. Nicotra e C.). — È uscita la 1ª dispensa, al prezzo di L. 1.

Fra le più importanti pubblicazioni dobbiamo pure far menzione di quella intrapresa ora dalla R. Calcografia di Roma per la riproduzione di 82 tavole della celebre **Opera Architettonica** dello Stuard sui *Monumenti della Grecia*. Questa pubblicazione, intesa ad agevolare lo studio dell'arte greca ne' più pregiati suoi monumenti, è fatta al prezzo di lire 40 per la intera collezione, e di 50 centesimi per ogni tavola a parte.

Fra i nuovi lavori usciti dalla stessa R. Calcografia va annoverata l'incisione rappresentante *S. Carlo Borromeo* che reca il viatico agli appestati, dipinto del prof. Mancinelli. L'incisione eseguita dal prof. Juvara è opera degna del bulino di questo egregio artista e della sua fama; pur troppo essa doveva esser l'ultima!

BORSA DI BERLINO — 1° *giugno*

	31	1°
Austriache	528 —	527 50
Lombarde	214 —	213 —
Mobiliare	424 —	423 —
Rendita italiana	72 60	73 20
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 1° *giugno.*

	31 da	31 a	1° da	1° a
Consolidato inglese	94 1[8	— —	92 5[8	92 3[4*
Rendita italiana	72 5[8	— —	72 7[8	— —
Turco	43 5[8	43 3[4	43 5[8	43 3[4
Spagnuolo	20 5[8	20 3[4	20 3[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[2	— —	77 1[2	— —

* Cupone staccato.

BORSA DI VIENNA — 1° *giugno*

	31	1°
Mobiliare	233 50	233 25
Lombarde	121 75	118 —
Banca Anglo-Austriaca	131 10	129 80
Austriache	290 —	290 —
Banca Nazionale	962 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 89 1[2
Argento	102 —	102 —
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita austriaca	74 50	74 50
Rendita austriaca in carta	70 05	70 15
Union-Bank	110 10	110 —

BORSA DI PARIGI — 1° *giugno.*

	31	1°
Rendita francese 3 0[0	64 75	64 90
Id. id. 5 0[0	103 20	103 45
Banca di Francia	3930 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 25	73 47
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	271 —	265 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	212 50	213 50
Ferrovie Romane	67 —	66 25
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	252 —	243 —
Obbligazioni Romane	214 —	215 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 24 1[2	25 25 1[2
Cambio sull' Italia	6 5[8	6 1[4
Consolidati inglesi	93 3[4	94 —

BORSA DI FIRENZE — 1° *giugno.*

	31		1°	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 80	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 40	contanti	21 36	contanti
Londra 3 mesi	26 66	»	26 60	»
Francia, a vista	106 70	»	106 50	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	847 —	»	847 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1945 —	nominale	1950 —	contanti
Ferrovie Meridionali	346 —	»	342 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224	»
Banca Toscana	1335 —	»	1325 —	»
Credito Mobiliare	734 —	»	732 —	»
Banca Italo-Germanica	— —		— —	
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 maggio 1875 (ore 7 30)

Domina il cielo nuvoloso specialmente sul versante Mediterraneo e nel nord della Sicilia. Cielo coperto in Sardegna. I venti si sono quasi calmati, soffia libeccio forte soltanto a Venezia e a Portotorres. In questa ultima stazione il mare è agitato, mentre è calmo o mosso altrove; barometro salito di 3 a 9 mm.; la temperatura è un poco aumentata, ieri pioggia di non lunga durata in vari paesi del nord e del centro della penisola; il cielo è coperto in Austria e il mare molto agitato per forte scirocco a Vallona (Turchia); tempo alquanto migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° giugno 1875.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,2	763,1	762,6	763,3
Termometro esterno (centigrado)	19,2	28,0	27,6	21,9
Umidità relativa	70	37	45	77
Umidità assoluta	13,08	10,51	12,39	14,95
Anemoscopio	N. 3	Calma	SO. 13	E. 1
Stato del cielo	6. veletti	9. veletti	10. bello	10. bellIss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,2 C. = 23,3 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.
Bifilare irregolare — Magneti agitati a sera — Luce zodiacale debole.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 maggio 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0₁0	2° semestre 1875	—	—	75 95	75 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₁0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0₁0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	77 55	77 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 30
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0₁0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0₁0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1485
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 55	105 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 62	26 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 35	21 32	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti

5 0₁0 — 1° sem. 1875: 78 05 cont.; 78 35 fine. — Dopo grida 78 10, 17 1₁2 cont.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 77 55, 50.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Ozieri.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 24 maggio volgente pel conferimento nella via della pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Ozieri, nel circondario di Ozieri, nella provincia di Sassari, si fa noto che il suo esercizio a datare dall'assunzione del medesimo secondo le norme stabilite nell'apposito capitolato, verrà a termini dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, messo di nuovo all'appalto ad offerte segrete nel giorno 15 del mese di giugno anno 1875, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 15 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi	Nazionali . . / Esteri . . .	Quint. 134 19	pel compl. imp. di	L. 104,329 87
	In complesso .	Quint. 134 19	id.	L. 104,329 87

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 80 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2291 24.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1127 79, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1793 45, la quale, coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 783 50, ammonterebbe in totale a lire 2576 95.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

- *In Tabacchi pel valore di L.* 6000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 600 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempre chè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, il 26 maggio 1875.

2682 *L'Intendente:* ENRICO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE

DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 giugno 1875, alle ore 10 1/2 antim., si procederà in Grosseto, avanti il direttore del Genio militare, o chi per esso, in una sala di quel palazzo comunale, all'appalto dei

Lavori per completare il sopralzamento della baracca destinata ad uffici ed alloggi nel deposito allevamento cavalli presso Grosseto, ammontanti la spesa di lire 12,900; *e da compiersi nel lasso di giorni* 60 *consecutivi, a datare da quello in cui se ne ordinerà lo intraprendimento.*

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio del Genio militare in Firenze (via S. Gallo, n. 22, secondo piano) e presso il casermiere del Genio in Grosseto, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di caduno giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo scaderà alle ore 10 1/2 antimeridiane del giorno 5 luglio prossimo.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità governativa o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Firenze, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altre imprese di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1300 in contanti o in biglietti di Banca di corso legale per questa provincia, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante in Grosseto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 9 1/2 ant. del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti l'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto ed altre relative sono a carico del deliberatario definitivo, ma sono a carico d'ogni singolo deliberatario provvisorio le spese di registro ed i diritti di segreteria degli atti di provvisorio deliberamento, da depositarsi anzi insieme alla cauzione sovra stabilita.

Firenze, 25 maggio 1875. Per la Direzione

2722 *Il Segretario:* VINCENZO MAZZUCCHELLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 8 maggio 1875, n. 4, per la provvista degli oggetti diversi indicati nell'avviso medesimo, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 16 15 per cento il 1° lotto; di L. 25 76 il 2° lotto; di L. 10 11 il 3° lotto; di L. 7 il 4° lotto: di L. 15 il 5° lotto; di L. 15 91 il 6° lotto, e di L. 6 il 7° lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 16 giugno 1875 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla con deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 3 pomeridiane alle ore 6.

Dato in Roma, addì 1° giugno 1875.

2712 *Il Direttore dei Conti:* S. GEREMIA.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto 27 gennaio 374 col quale, ad istanza di Ceccarelli hiara, assistita in giudizio dal di lei iarito Rocco Occhibelli, domiciliati a 'erentino, ammessi al gratuito patro- inio con decreto 23 dicembre 1873 ella Commissione del gratuito patro- inio presso questo tribunale, col quale i ingiunto al signor Luigi Ceccarelli i Ferentino di pagargli la somma di re 262 04, sotto comminatoria della secuzione forzata dello stabile in esso recetto indicato;

Visto che detto precetto venne il 25 iglio 1874 trascritto al R. ufficio delle poteche in Frosinone al vol. 9, arti- olo 242.

Vista la sentenza 29 gennaio cor- ente anno di questo tribunale, regi- trata il 30 gennaio detto al vol. 4°, ol. 119, num. 128, colla tassa in ripe- izione di lire 1 20;

Visto che detta sentenza venne inol- re annotata in margine alla trascri- ione dell'atto di precetto il 17 aprile 875 colla tassa di lire 3 65;

Visto il presidenziale decreto 5 mag- gio corrente col quale venne fissata 'udienza del giorno 5 luglio 1875 per a vendita dello stabile sottodescritto.

Il sottoscritto cancelliere del R. tri- unale civile e correzionale di Frosi- ione reca a pubblica notizia che nel giorno 5 luglio 1875, alle ore 11 anti- neridiane avrà luogo nella sala delle idienze di questo tribunale la vendita lel sottodescritto immobile ed in base alle condizioni sotto riportate.

Descrizione dello stabile.

Utile dominio del fondo rustico se- minativo, vitato, posto nel territorio li Ferentino, in contrada Colle Tito, lella quantità superficiale di ettari due, are 77, e centiare 32, confinante con Cochi, Lunghi, e strada comunale, sal- vi, ecc, in diretto dominio già del marchese Fedele Tani, oggi di Ster- bini Filippo, stimato lire 226 70.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo di stima.

2° La vendita si farà a corpo e non a misura, con tutte le servitù tanto attive che passive al fondo inerenti.

3° Saranno a carico del compratore le tasse ordinarie e straordinarie im- poste su detto fondo.

4° Sarà il compratore obbligato a ri- spettare le eventuali locazioni in corso.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale la somma di lire 100, importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua registra- zione e trascrizione.

Dovrà inoltre avere depositato il de- cimo del prezzo pel quale si apre l'in- canto, salvo che ne sia stato dispen- sato dall'ill.mo sig. presidente.

Ordina ai creditori inscritti di depo- sitare nella cancelleria di questo tri- bunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale venne delegato questo signor giudice avv. Antonio Piredda.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 8 maggio 1875.

2656 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Parma, 7 maggio corrente, venne au- torizzato a favore dei figli ed eredi di Borsi Enrico di Parma il tramuta- mento in titoli al portatore del certi- ficato num. 59646, della rendita di lire quindici, datato 12 dicembre 1862, al nome di Borsi Enrico, e dell'assegno provvisorio, pure al nome di detto Borsi, per annue lire quattro, avente la data 12 dicembre 1862 ed il n° 10339.

Parma, 17 maggio 1875.

2403 LUSIGNANI.

Estratto di notifica di bando.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei coniugi Maddalena Balzani e Paolo Vaglio, elettivamente domiciliati presso il procuratore avvo- cato Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra n. 234, p. 2°, ammessi al gratuito pa- trocinio con decreto delli 6 ottobre 1872,

Io Colombi Cristoforo usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato ai signori Luigi, Giuseppe, Filomena e Maria Angela, fratelli e sorelle Pigliucci, ed ai rispet- tivi mariti di queste ultime Antonio Sereni e Giuseppe Renzoni, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, copia di bando a primo ribasso per la vendita forzata che avrà luogo davanti alla 2ª sezione di questo tribunale civile di Roma nel giorno 1° luglio 1875, giusta le condizioni in esso bando trascritte, a carico di essi fratelli e sorelle Pi- gliucci.

Descrizione dei fondi.

Casa posta nella città di Genzano di Roma al n. 39 al portone d'ingresso via del Macello Vecchio ossia delle Fonta- nelle, composta di un vasto pianterreno che comprende tutta la sua superficie ad uso di officina, segnato l'ingresso del detto piano terreno col n. 38; una grotta di sotto, un piano superiore composto di tre camere, una loggia, un camerino ed altri annessi, confinante coi signori Bonelli, Lelli Vincenzo e Damiani, l'orto del detto Lelli, con davanti la strada pubblica, salvi, ecc. al prezzo ridotto di un decimo, cioè in lire 7564 58.

Roma, li 31 maggio 1875.

L'usciere del trib. civ. di Roma

2689 COLOMBI CRISTOFORO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 20 maggio 1875 del tribunale civile di Susa venne autorizzato il signor Michele Garino fu Michele, proprietario e ne- goziante, residente in Susa, a far con- vertire in altrettanti titoli al portatore le cartelle nominative a lui cedute da- gli eredi di Elena Guglielmo fu Ignazio, figlia nubile, residente in Susa, coll'atto 19 agosto 1874, rogato Garino, regi- strato a Susa li 3 settembre 1874 al n. 1258, con il pagamento di lire 25 20, di cui ai seguenti numeri d'iscrizione, cioè: numero cinquantamila seicento quarantanove (50,649), per l'annua ren- dita di lire cinquanta; e numero set- tantottomila settecento settantotto (78,778), per l'annua rendita di lire venticinque, intestate entrambe a Gu- glielmo Elena fu Ignazio, nubile, do- miciliata a Susa, autorizzando anche per conseguenza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare tale con- versione.

Gli eredi cedenti della Elena Gu- glielmo sono i suoi nipoti figli dei suoi fratelli, cioè: Guglielmo Giacomo fu Michele, residente in Gravere; Gu- glielmo Giacomo fu Gioanni, residente a Brianzone (Francia); Guglielmo Bar- bara fu Gioanni, moglie di Pazè Ste- fano, residente a Pinerolo; Guglielmo Maria fu Gioanni, moglie di Belmondo Luigi, residente a Mattie; Guglielmo Francesco fu Michele, residente a To- rino; Guglielmo Battista fu Michele, residente a Marsiglia; Guglielmo Te- resa, nubile, fu Michele, residente a Gravere.

Firmati al decreto il presidente Mas- simo ed il cancelliere Ponzano.

Susa, 28 maggio 1875.

2672 M. BUFFA proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La Camera di consiglio del tribunale di Sala Consilina a' 16 ottobre 1874 or- dinava che la Cassa depositi e prestiti avesse pagato libera a Nicola, Michele ed Angela Granelli, nonchè ad Ange- lantonia Sosso la somma di lire 102 42 risultante dal certificato 12 marzo 1873, n. 20062, intestato al defunto Lorenzo Granelli per opere di bonificamento.

2183 AVV. GIO. BATTISTA CURTO.

ESATTORIA DI SORANO.

L'esattore infrascritto rende pubblicamente noto che nei giorni appresso in- dicati, coll'assistenza dell'illustrissimo signor pretore di Pitigliano, e nella Regia pretura, procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sot- tospecificati:

Cognome e nome dei contribuenti morosi	DESCRIZIONE degl'immobili posti in vendita	Prezzo d'incanto	Giorni fissati per l'asta di		
			1° incanto	2° incanto	3° incanto
Leandri Antonio del fu Giuseppe	Un podere con casa in con- trada la Sugherella, della estensione di B. q. 691262	2112 29	18 giug. 1875	23 giug. 1875	30 giug. 1875
Benotti Pietro fu Francesco	Porzione di una casa posta in S. Quirico, via Dogana Vecchia, della estensione di B. q. 112	102 37	Id.	Id.	Id.
Patrizzi Elisa- betta fu Luigi	Casa con cantina annessa della superficie di B. q. 20 posta in Sorano in via del Borgo	398 77	Id.	Id.	Id.

Sorano, 25 maggio 1875.

2713 *Per l'Esattore* — Il Collettore: ODOARDO SANI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la prima sezione del tribu- nale civile e correzionale di Roma nella udienza del giorno 6 luglio 1875, sulla istanza del signor Alessandro Baly Martelli, domiciliato per elezione presso il procuratore signor Carlo av- vocato Mari, che lo rappresenta, si procederà alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto espropriato a danno dei signori Costanza vedova Rinaldi, Tersilla, Francesco, Teresa, Elettra ed Antonio Rinaldi, tutti figli ed eredi del fu Rinaldi Rinaldo, domi- ciliati in via delle Colonnette, n. 27, contumaci, in forza di sentenza del sud- detto tribunale del giorno 2 marzo ul- timo.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 54,600.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma nel rione IV al vicolo di S. Giacomo, nn. 16 e 17, e vi- colo delle Colonnette, nn. 27 al 30, di- stinta in mappa col n. 621, composta di pianterreno, parte ad uso di studii di scultura, e parte ad uso di abita- zione, confinante le dette vie, la pro- prietà del signor Giacomo Prosperi e la proprietà di S. Giacomo, salvi, ecc. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni 100 lire di rendita imponibile, come fu determi- nato per l'anno 1874.

Roma, il 1° giugno 1875.

P. REGGIANI usciere

2709 del tribunale civile di Roma.

TRASLAZIONE

di rendita nominativa.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Ver- celli con decreto 20 maggio corrente anno ha dichiarato che la rendita no- minativa intestata a Scaglia Pietro fu Francesco, residente in suo vivente a Vercelli, portante il n. 32937 nero, e 428237 rosso, consolidato 5 0/0, di lire trecento, è passata in eredità per un quarto alli dottore Francesco ed Adele padre e figlia Tartaglia, in seguito a morte dell'Alfredo Tartaglia loro ri- spettivo figlio e fratello; per un quarto all'Adele Longone del vivente Giusep- pe, vedova del causidico Gioachino Fortina; per un quarto alla Marianna Scaglia moglie di Pisani Eugenio; e per un quarto all'Ernesta Scaglia mo- glie Tavella; ed ha autorizzata in con- seguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad ope- rare la traslazione di detta rendita ed il suo tramutamento in rendita al por- tatore a disposizione degli interessati nella conformità instata.

Vercelli, 27 maggio 1875.

2665 DEMETRIO ARA notaio.

BANDO

per vendita di fondi stabili in Roma e nell'Agro Romano ad asta pubblica.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nei giorni qui appresso designati, alle ore dieci antimeridiane nello studio del sot- toscritto notaro situato in Roma piazza di Spagna n. 58, avrà luogo l'incanto degli infradicendi fondi stabili spettanti al patrimonio Gavotti Verospi.

Nel suddetto studio rimane ostensi- bile il capitolato insieme agli altri do- cumenti relativi.

Tenuta situata nell'Agro Romano fuori di porta S. Paolo denominata Monte di Leva sulla quale si aprirà l'incanto nel giorno 15 giugno 1875 sopra la somma di lire italiane quattrocentoventimila

Casamento situato in Roma nella via di Monte Brianzo nn. 58, 59 e 60 sul quale si aprirà l'incanto nel giorno 16 giugno 1875 sopra la somma di lire italiane trentaseimila.

Casamento situato in Roma nella via della Campana n. 24 facente angolo sulla piazza del Clementino, sopra il quale si aprirà l'incanto nel giorno 16 giugno 1875 in lotto separato sopra la somma di lire italiane dodicimilacinquecento.

Casamento situato in Roma in piazza della Cancelleria numeri 88 e 89 sopra il quale si aprirà l'incanto nel giorno 16 giugno 1875 in lotto separato sopra la somma di lire italiane undicimilacin- quanta.

Roma, 22 maggio 1875.

Dott. ALESSANDRO BACCHETT

2652 notaro di Collegio.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile correzionale sedente in Trani, sull domanda di notar Pasquale de Pascal residente in Bari delle Puglie, con de liberazione renduta ai 22 maggio an dante anno 1875 ha omologato il pre cedente parere della Camera notarial di Trani del 26 febbraio ultimo, e co ciò ha autorizzato il Direttore dell Cassa dei depositi e prestiti del Regn d'Italia in Firenze, succeduta a quell della già ammortizzazione del Nap letano, di pagare ed intestare il rel tivo mandato al suddetto richieden notar Pasquale, come erede e legatar particolare del fratello altro nota Angelantonio de Pascale in detto co mune di Bari delle Puglie, libera d ogni vincolo d'inalienabilità, la somm capitale di D. 500, pari a lire 2125, relativi interessi, ch'esso defunto d positava giusta il certificato del settembre 1847, n. 2098, come cauzio da servirgli per l'esercizio della su detta carica notariale nella precita residenza.

2664 L'AVV. SALVADORE LOPEZ.

R. PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da S. Biagio Platani al fiume di S. Biagio.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 m. del giorno 15 entrante mese di giugno, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovra indicata, della lunghezza di metri 5658, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio dell'11 novembre 1874.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 65,000, ch'è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio il deposito di lire 600 in valuta legale, da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario; e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno del dì primo del p. v. mese di luglio.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di lire 1000 in numerario da depositarsi nella Cassa de' depositi e prestiti, od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termini dell'articolo 388 della legge sui LL. PP. 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di sette anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressate nel capitolato di onere del 20 ottobre 1874.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 25 maggio 1875.

2718 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

SOCIETÀ PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DELLA CITTÀ DI PERUGIA

CASSIAN BON E C.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in Perugia per il giorno 21 del corrente mese di giugno, alle ore 9 antimerid.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1° Modificazione della Società in accomandita per la illuminazione a gaz di Perugia facendone una Società anonima intitolata: *Società generale per la illuminazione a gaz*; senza che con ciò s'intenda estinta l'attuale Società e creata una Società nuova, ma semplicemente modificata, facendo della stessa Società in accomandita una Società anonima.

2° Discussione del nuovo statuto della detta Società modificata. 2697

N. 57 d'ord.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 21 giugno 1875, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al primo piano, nuovamente allo appalto seguente:

Lotto unico.

Tombak in lamiera	*(per bossoli)*	*chil.* 10,000	*per L.*	40,000 00
Idem	*(per cassule)*	» 2,000	»	8,000 00
			Totale L.	48,000 00

Da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 giugno 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 29 maggio 1875.

Per la Direzione
2674 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

(1ª *pubblicazione*).

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato in seduta delli 17 aprile di chiamare il 5° decimo sulle azioni, i signori azionisti sono invitati a volerne effettuare il versamento in una delle Casse dell'Istituto non più tardi del giorno 15 giugno prossimo.

2693 Il Presidente.

ESTRATTO

(2ª *pubblicazione*)

Essendosi da Maria Olivieri, autorizzata dal marito Angelo De Sanctis, di Castiglione a Casauria (Teramo), promosso giudizio di divisione dei retaggi rimasti dai defunti Antonio Olivieri suo avo, dallo zio Pasquale Olivieri e da suo padre Giuseppe Olivieri, in quanto alla eredità di quest'ultimo, il tribunale civile di Teramo, con sentenza pubblicata a dì 27 giugno 1873, (num. 782, registrata a Teramo il 2 luglio 1873 per lire 6 00), dispose che "fosse divisa, a norma del suo testamento, in due parti eguali per attribuirsi, l'una ad Antonio e Pasquale Olivieri *juniori*, e l'altra a Domenico e Maria Olivieri, figli del detto Giuseppe.

Per estratto conforme,

Teramo, 9 maggio 1875.

Il cancelliere del tribunale
2478 F. Motta.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Sull'istanza della ditta G. Dalleizette e C°., elettivamente domiciliata presso il procuratore avv. Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra, n. 234, piano 2°,

Io Pietro Reggiani sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho con atto in data di oggi citato il conte Alessio De Solms, residente in Parigi, a comparire avanti il tribunale civile di Roma all'udienza del giorno 15 luglio 1875, alle ore 10 antimeridiane, per essere condannato al pagamento di lire 2000, importo di biglietto all'ordine 10 agosto 1873, cogli interessi legali dalla scadenza del 10 novembre 1873, colla rifusione delle spese del giudizio e con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, il 1° giugno 1875.

2719 Pietro Reggiani usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista degli attrezzi pei forni in ferro da campagna di cui nello avviso d'asta 10 maggio volgente:

Lotto 1° ribasso di L. 3 00 per cento
Lotto 2° ribasso di L. 5 25 per cento
Lotto 3° ribasso di L. 3 51 per cento
Lotto 4° ribasso di L. 5 50 per cento
Lotto 5° ribasso di L. 3 57 per cento

La cauzione è per il 1° lotto di L. 380, per il secondo lotto di L. 200, per il 3° lotto di L. 680, per il 4° lotto di L. 800 e per il 5° lotto è di L. 150.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo dovrà presentare la relativa offerta non più tardi dell'una pom. precisa del giorno 14 giugno p. v., essendo il giorno 13 festivo (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 29 maggio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
2705 *Il Sottotenente Commissario:* P. ALVINO.

(3ª *pubblicazione*).

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Cartiera d'Arsiero in Venezia a termini dell'articolo 17 dello statuto sociale convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 13 giugno p. v., ad 1 ora pomeridiana, nella propria sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1874.

Relazione dei revisori dei conti (art. 39 statuto sociale).

Approvazione del bilancio e deliberazione sul riparto di dividendo.

Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità (art. 29).

Nomina di 3 revisori dei conti (art. 39).

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 3 giugno prossimo venturo, a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la sede della Società, San Benedetto, palazzo Martinengo.
Vicenza, presso la Banca Popolare.
Arsiero, presso l'Agenzia della Società.
Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 25 maggio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GUSTAVO KOPPEL

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni dovrà venir effettuato almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (art. 14).

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di venti voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o relativi certificati devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista (art. 28). 2589

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 13, situata nel comune di Andria, assegnata per le leve al magazzino di Barletta, e del presunto reddito lordo di lire 358 54.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 30 maggio 1875.

2524 L'INTENDENTE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI MASSA E CARRARA

Avviso d'asta.

Lavori alla strada provinciale Pontremoli-Zeri, nel tronco compreso fra Pontremoli e l'abitato di Codolo.

Nel giorno di martedì 15 p. v. mese, alle ore 12 meridiane nella segreteria della Deputazione provinciale situata nel palazzo della R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di sopra indicati con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 140,062 21, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio sia governativo sia provinciale e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati e fare altresì il deposito interinale della somma di L. 5000 sia in numerario sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a L. 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni depositare per trasmettersi alla Cassa de'depositi e prestiti la somma corrispondente al 10 per cento del valore dell'appalto sia in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, sia in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni sette successivi alla data dell'avviso del succitato deliberamento.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di anni due dal dì della consegna.

Massa, li 31 maggio 1875.

2703 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per insufficienza del numero degli azionisti intervenuti non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria convocata pel 29 maggio anno corrente, i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea pel giorno di lunedì 14 giugno 1875 a termini dell'art. 23 dello statuto sociale, nella sede della Società in Genova, via Carlo Felice, presso la Banca Italiana di Costruzione, alle ore 3 dopo mezzogiorno.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del Bilancio e relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Nomina di consiglieri, in surroga di quelli scadenti.
3° Comunicazioni diverse.

Roma, 31 maggio 1875.

2667 **Il Consiglio di Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Casamassima, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 358 56.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 30 maggio 1875.

2523 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.